

PROSCIOLTI DOPO TRE ANNI DI CALVARIO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Tre anni di calvario giudiziario. Per un operatore del diritto e rappresentante delle forze dell'ordine l'addebito di avere commesso gravi reati nell'adempimento del dovere è tra le accuse più infamanti che si possano ricevere, perché ne va dell'**onore**, del **decoro** e della sua **professionalità**.

Finalmente, anche grazie alle immagini riprese dalle telecamere, è stato dimostrato che i reati contestati a due poliziotti in servizio nella provincia di Bologna non sono mai stati commessi. Di conseguenza, **sono stati prosciolti dalle accuse presentate nel 2020** da due sorelle cubane portate in Questura dopo essere state fermate completamente ubriache durante un controllo su un autobus. In quella circostanza **furono gli operatori ad essere stati aggrediti** e, infatti, le due donne vennero denunciate per oltraggio a pubblico ufficiale. Poco dopo il processo per direttissima e la condanna. Le due ragazze, però, a loro volta denunciarono i due agenti affermando di essere state picchiate. Una di loro dichiarò persino di essere stata violentata.

Quanto accaduto ai due colleghi è un'ulteriore dimostrazione che **le denunce pretestuose sono ormai divenute un fatto consuetudinario**. A volte la contro denuncia avviene proprio come strategia difensiva poiché in tal modo gli operatori all'interno del procedimento penale da testimoni vengono trasformati in imputati in procedimento connesso e, pertanto, con una valenza probatoria inferiore. Oltre a ciò, molto spesso accade che questo porti ad accendere i riflettori sulla vicenda e trasformandola in un caso mediatico vengono effettuate delle pressioni esterne che, purtroppo, a volte hanno avuto importanti incidenze sulle dinamiche del processo penale.

L'Avvocato Fabio Anselmo, difensore di una delle due donne, da anni è un sostenitore del processo mediatico e più volte lo ha dichiarato pubblicamente. Nel pieno rispetto del loro ruolo di terzietà, i magistrati sono comunque esseri umani e **fisiologicamente possono essere influenzati dal contesto esterno**.

Ancora una volta grazie alle telecamere si è potuto fare chiarezza sulla dinamica dei fatti, anche se ci sono voluti tre lunghi anni. Per questo non smetteremo mai di invocare la necessità che tutti gli operatori che svolgono attività di controllo del territorio o di polizia giudiziaria siano dotati di **bodycam** e che negli uffici in cui operiamo con persone sottoposte a misure di polizia siano installate **telecamere**.

La trasparenza è il primo strumento a tutela di tutti e nessuno deve più patire inutili calvari giudiziari!

Stefano Paoloni



PAOLO CASAGRANDE NUOVO SEGRETARIO PROVINCIALE DI TREVISO



Nella serata del 13 dicembre, il Consiglio Provinciale del SAP di Treviso ha nominato Paolo Casagrande nuovo Segretario provinciale. Paolo Casagrande prende il posto di Maurizio Casagrande, che ha guidato negli ultimi anni con proficuo impegno e massima serietà la struttura provinciale. A Maurizio vanno i più sentiti ringraziamenti da parte della Segreteria Generale e, allo stesso tempo, formuliamo i migliori auguri di buon lavoro al neo eletto Paolo Casagrande. La squadra di questa provincia saprà confermarsi come punto di riferimento nella difesa delle giuste prerogative e rivendicazioni dei colleghi. Buon lavoro!

EQUIPARAZIONE VITTIME DEL DOVERE E VITTIME DEL TERRORISMO: STORICA SENTENZA DELLO STUDIO LEGALE MILITARE TEDESCHI

Storica sentenza ottenuta dallo Studio Legale Militare Tedeschi con il quale il Sindacato Autonomo di Polizia ha una collaudata collaborazione. La sentenza equipara le Vittime del Dovere (per criminalità comune) e le vittime del terrorismo e, pertanto, con tutti i relativi benefici. Nel caso di specie, il Tribunale di Avellino, con sentenza del 19/09/2023, passata in giudicato, ha finalmente riconosciuto anche ai familiari di un collega dichiarato vittima del dovere, con percentuale d'invalidità pari al 55%, il diritto a conseguire l'assegno vitalizio nella misura di € 1033,00 mensili (beneficio previsto, sino ad oggi, solo per le vittime del terrorismo).



SISCO, AVVIO MOBILITÀ: INCONTRO AL DIPARTIMENTO DELLA P. S.

Si è svolto presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza il previsto incontro relativo all'avvio della mobilità verso le neo costituite SISCO. L'Amministrazione ha rappresentato che presto sarà aperto il portale mobilità per l'assegnazione alle SISCO al pari di quanto avviene per la mobilità ordinaria. All'atto dell'inserimento della richiesta di assegnazione sarà necessario compilare uno specifico questionario dove verranno richieste informazioni riguardo al percorso professionale effettuato, alla conoscenza delle lingue straniere, alla disponibilità ai servizi di missione, ecc.. Le assegnazioni avverranno comunque tenendo conto dei criteri generali di formazione della graduatoria, salvo specifiche competenze professionali. Sarà possibile essere assegnati alle SISCO già dalle prossime movimentazioni di personale come sarà possibile l'assegnazione diretta in seguito alla promozione per concorso o scrutinio, ovviamente in relazione alla disponibilità di posti per la nuova qualifica. In merito ai titoli richiesti, il SAP ha chiesto che siano indicati in modo chiaro i criteri di preferenza per l'assegnazione alle SISCO. L'Amministrazione ha ritenuto di rinviare la conclusione dell'incontro in una prossima riunione da tenersi nei primi giorni del prossimo mese di gennaio.



MOLTO PIÙ DI UN'AGENDA
L'APP ARRICCHITA DA DUE NUOVI TESTI